

ISSN 2240-2950



Qwerty  
6 / 2 / 2 0 1 1

Rivista interdisciplinare  
di tecnologia  
cultura e formazione

*Editor*

**M. Beatrice Ligorio** (University of Bari "Aldo Moro")

*Associate Editors*

**Carl Bereiter** (University of Toronto)

**Bruno Bonu** (University of Montpellier 3)

**Stefano Cacciamani** (University of Valle d'Aosta)

**Donatella Cesareni** (University of Rome "Sapienza")

**Michael Cole** (University of San Diego)

**Valentina Grion** (University of Padua)

**Roger Salijo** (University of Gothenburg)

**Marlene Scardamalia** (University of Toronto)

*Guest Editors for this issue*

**Luca Vanin** (University of Milan – Bicocca)

**Stefania Cucchiara** (University of Rome "Tor Vergata")

*Scientific Committee*

**Ottavia Albanese** (University of Milan – Bicocca)

**Alessandro Antonietti** (University of Milan – Cattolica)

**Pietro Boscolo** (University of Padua)

**Lorenzo Cantoni** (University of Lugano)

**Felice Carugati** (University of Bologna – Alma Mater)

**Cristiano Castelfranchi** (ISTC-CNR)

**Carol Chan** (University of Hong Kong)

**Roberto Cordeschi** (University of Rome "Sapienza")

**Cesare Cornoldi** (University of Padua)

**Ola Erstad** (University of Oslo)

**Paolo Ferri** (University of Milan – Bicocca)

**Carlo Galimberti** (University of Milan – Cattolica)

**Begona Gros** (University of Barcelona)

**Kai Hakkarainen** (University of Helsinki)

**Jim Hewitt** (University of Toronto)

**Antonio Iannaccone** (University of Neuchâtel)

**Richard Joiner** (University of Bath)

**Mary Lamon** (University of Toronto)

**Lelia Lax** (University of Toronto)

**Marcia Linn** (University of Berkeley)

**Giuseppe Mantovani** (University of Padua)

**Giuseppe Mininni** (University of Bari "Aldo Moro")

**Donatella Persico** (ITD-CNR, Genoa)

**Clotilde Pontecorvo** (University of Rome "Sapienza")

**Vittorio Scarano** (University of Salerno)

**Neil Schwartz** (California State University of Chico)

**Pirita Seitamaa-Hakkarainen** (University of Joensuu)

**Patrizia Selleri** (University of Bologna)

**Robert-Jan Simons** (IVLOS, NL)

**Andrea Smorti** (University of Florence)

**Jean Underwood** (Nottingham Trent University)

**Jan van Aalst** (University of Hong Kong)

**Allan Yuen** (University of Hong Kong)

**Cristina Zucchermaglio** (University of Rome "Sapienza")

*Editorial Staff*

**Paola Spadaro** – head of staff

**Luca Tateo** – deputy head of staff

**Wilma Clark, Stefania Cucchiara, Nobuko Fujita,**

**Lorella Giannandrea, Mariella Luciani, Audrey**

**Mazur Palandre.**



*Publisher*

Progedit, via De Cesare, 15  
70122, Bari (Italy)  
tel. 080.5230627  
fax 080.5237648  
info@progedit.com  
www.progedit.com

*Subscriptions*

Annual (2 numbers): regular 20  
Euro  
Single issue: 13 Euro  
Single Article: 5 Euro

qwerty.ckbg@gmail.com

<http://www.ckbg.org/qwerty>

*Payment*

Subscriptions could be submitted  
by Bank account  
43/000000003609

Header: Associazione CKBG

Bank address:

Banca Credito Artigiano  
Agenzia n. 5 Via Vaglia, 39/43  
CAP 00139 – ROMA

IBAN:

IT59N0351203205000000003609

BIC SWIFT: ARTIITM2

04010 IBAN IT89K03067040100

Specifying: Qwerty (Issue number),  
(type of subscription)

Or by Paypal: see [www.ckbg.org/qwerty](http://www.ckbg.org/qwerty)  
for information

Registrazione del Tribunale di Bari  
n. 29 del 18/7/2005

© 2011 by Progedit

ISSN 2240-2950

---

# Indice

---

## *Editoriale*

Luca Vanin, Stefania Cucchiara 7

## **LA TEORIA**

*Inquadramento epistemologico del Knowledge Building*  
Angela Spinelli, Chai Ching Sing 15

*Knowledge Building Community: genesi e sviluppo del modello*  
Stefano Cacciamani, Richard Messina 32

*Knowledge Building: i principi teorici*  
Stefania Cucchiara, Rupert Wegerif 55

*Le Knowledge Building Communities e la promozione di un  
apprendimento autoregolato*  
Barbara Girani De Marco, Allison Littlejohn 72

*Knowledge Building e dintorni. Il confronto con altri modelli*  
Maria Antonietta Impedovo, Nadia Sansone, Neil H. Schwartz 90

*To work on paper: il ruolo degli artefatti nella costruzione  
di conoscenza*  
Giuseppe Ritella, Kai Hakkarainen 107



## GLI STRUMENTI E LE METODOLOGIE

### *Le tecnologie nelle KBC*

Giuseppina R. Mangione, Filomena Faiella, Rena M. Palloff 127

### *Il forum come strumento di costruzione di conoscenza*

Mariaconcetta Miasi, Donatella Cesareni, Minna Lakkala 157

### *Tecniche e strategie per strutturare la collaborazione in una KBC in rete*

Francesca Pozzi, Donatella Persico, Yannis Dimitriadis 179

### *Introdurre gli studenti al Knowledge Building e al Knowledge Forum*

Christian Tarchi, Maria Chuy, Zoe Donoahue, Carol Stephenson, Richard Messina, Marlene Scardamalia 201

### *Identificare, selezionare e sviluppare le idee promettenti nel Knowledge Building*

Bodong Chen, Monica Resendes, Maria Chuy, Christian Tarchi, Carl Bereiter, Marlene Scardamalia 224

### *Modi di contribuire ad un dialogo per la ricerca di spiegazioni*

Maria Chuy, Monica Resendes, Christian Tarchi, Bodong Chen, Marlene Scardamalia, Carl Bereiter 242

## LE APPLICAZIONI

### *Progettare una KBC nei corsi universitari online*

Tiziana Ferrini, Thérèse Laferrière 263

### *Blended approach per la costruzione collaborativa e partecipativa*

Feldia F. Loperfido, Maria Beatrice Ligorio, Michael Cole 274

<i>Progettare il Role Taking a sostegno del Collaborative Knowledge Building</i>	
Nadia Sansone, Maria Beatrice Ligorio, Pierre Dillenbourg	288
<i>Knowledge Building nelle organizzazioni: linee guida per la progettazione</i>	
Luca Vanin, Roger Schank	305
<i>Le organizzazioni come Knowledge Building Communities</i>	
Gianvito D'Aprile, Terri Mannarini, Robert Jan P. Simons	329

## **I RISULTATI E I PRODOTTI**

<i>La valutazione in una comunità che costruisce conoscenza</i>	
Stefania Cucchiara, Luca Vanin, Jan van Aalst	347
<i>Metodi e strumenti per l'analisi di una KBC</i>	
Maria Antonietta Impedovo, Edmond H.F. Law	368
<i>Un modello quantitativo per l'analisi e la valutazione della struttura collaborativa di una Knowledge Building Community</i>	
Pietro Gaffuri, Elvis Mazzoni, Patrizia Selleri, Birgitta Kopp	383
<i>Postfazione. Sei anni di Knowledge Building</i>	
a cura del Presidente del CKBG – Stefania Manca	403

# Editoriale

Luca Vanin\*, University of Milan - Bicocca  
Stefania Cucchiara, University of Rome "Tor Vergata"

---

## 1. Knowledge Building: il primo Special Issue in italiano

L'idea di questo numero speciale di *Qwerty* nasce qualche anno fa, ad uno dei congressi CKBG e diventa realtà durante la Summer School 2010 di Aosta.

Confrontandoci con i soci del CKBG sui temi della Summer School, sulle metodologie adottate nel Knowledge Building e sulle possibili applicazioni del modello a diversi contesti formativi (scuola, università, formazione manageriale ecc.) emerse chiara un'esigenza: mancava una pietra miliare da cui partire, che fosse facilmente accessibile a tutti e che permettesse a chiunque di conoscere le basi fondamentali di questo approccio.

1. Cosa significa "costruire conoscenza";
2. Come si fa a "costruire conoscenza";
3. Quali sono i contesti in cui è possibile, fattibile e praticabile questo modello psico-pedagogico;

\* Corresponding Author: Luca Vanin, Ph.D. – University of Milan "Bicocca" – Dipartimento of Psychology – Piazza Ateneo Nuovo 1 – 20129 Milano (IT).

E-mail: luca.vanin@flatland.it

4. Quali sono gli strumenti e le tecnologie che supportano la creazione di una nuova conoscenza.

Nonostante una ricchissima letteratura sull'argomento, sia in campo internazionale sia in lingua italiana, ci accorgemmo immediatamente che non esisteva nulla di realmente divulgativo e immediatamente operativo: da un lato, i contributi di ricerca ci sembravano troppo focalizzati su contesti e ambiti non sempre generalizzabili, e le tecnologie adottate spesso non erano immediatamente reperibili nella maggior parte delle situazioni italiane e, sull'altro versante, i contributi teorici richiedevano spesso basi e conoscenze molto specifiche.

Nasceva quindi l'esigenza di raccogliere le basi teoriche, operative e applicative del Knowledge Building e renderle facilmente reperibili per chiunque avesse voluto avvicinarsi alla sperimentazione di questo modello.

Ci siamo pertanto presi molto volentieri il compito di guidare questo progetto, con l'intenzione di realizzare un lavoro che non solo rispondesse alle domande iniziali da cui siamo partiti, ma che apportasse anche qualche novità dal punto di vista editoriale. Volevamo stravolgere alcune regole e, di conseguenza, ripensare una nuova formula.

## 2. Questione di metodo

L'obiettivo di questo Special Issue è stato definito con molta semplicità: raccogliere contributi prevalentemente teorici che mettessero chiunque in grado di sperimentare il modello del Knowledge Building nel proprio contesto organizzativo di riferimento, indipendentemente dalle variabili di contorno. Scuola, università e organizzazioni presentano caratteristiche così divergenti che non potevamo pensare di focalizzarci sull'una o sull'altra e volevamo quindi puntare sugli elementi comuni.

Inoltre, volevamo puntare su tre aspetti piuttosto innovativi e, purtroppo, poco collaudati nella ricerca e nelle pubblicazioni scientifiche.

Prima di tutto, volevamo abbandonare il classico processo redazionale che implica l'invio di un contributo, la valutazione da parte di "esperti" e la revisione con giudizio di pubblicabilità o meno. Questo contrasto tra autori e *referee* è, infatti, quanto di più lontano ci sia dal-

l'ottica della costruzioni libera e aperta di conoscenza, rimarcando una discrepanza troppo marcata tra l'oggetto della pubblicazione e il suo processo di sviluppo.

La soluzione che abbiamo adottato è stata l'*Open Peer Review*: ogni autore presentava un contributo e garantiva un referaggio aperto e pubblico di altri due contributi. Il tutto avveniva alla luce del sole: l'*open referee* dichiarava il proprio interesse per l'articolo, lo leggeva, segnalava variazioni e correzioni, ne discuteva apertamente con l'autore via forum e insieme concordavano le modifiche. L'autore, successivamente, reinseriva l'articolo aggiornato e la discussione con i propri *referee* riprendeva da capo, sino alla conclusione del lavoro.

Il secondo elemento imprescindibile del nostro progetto era in parte legato al primo: come stravolgere la prassi editoriale scientifica se non adottando una prospettiva differente e innovativa? Abbiamo così pensato di offrire una possibilità ai giovani ricercatori: dottorandi, assegnisti, laureandi, tirocinanti che avessero una proposta valida e che fossero in grado di portare a termine l'intera redazione del contributo erano incentivati a prendere parte al progetto, come primo autore.

A ciò si è aggiunta la scelta di valorizzare ogni singolo articolo con un plusvalore di rilievo internazionale. Infatti, il terzo elemento innovativo del nostro progetto riguarda l'idea di coinvolgere, per ogni articolo, autori di fama internazionale mettendoli in contatto con i giovani autori del nostro Special Issue e invitandoli a rispondere ad alcune domande chiave relativamente al tema dell'articolo. Gli autori di fama internazionale che hanno gentilmente partecipato hanno quindi presentato una serie di argomentazioni e risposte concrete alle domande poste dai giovani ricercatori. Tali risposte sono state tradotte, integrate nel contributo e il nome dell'autore internazionale compare tra gli autori del contributo, come ultimo nome.

Tale scelta si è rivelata vincente per almeno due ordini di ragioni. In primo luogo, siamo riusciti ad arricchire ogni articolo di una prospettiva di più ampio respiro, includendo anche obiezioni e critiche all'approccio del Knowledge Building. Il risultato è sotto gli occhi del lettore: diverse prospettive metodologiche si intersecano nei diversi articoli, emergono considerazioni storiche, psicologiche e pedagogiche che sviluppino molti aspetti del modello e, infine, vengono trattati tutti gli

aspetti essenziali utili per applicare e sperimentare il modello stesso. In secondo luogo, è stata offerta l'opportunità ai giovani autori dello Special Issue di entrare in contatto e collaborare con autori di spicco e, di conseguenza, di arricchire il proprio curriculum con una pubblicazione di rilievo.

### 3. Una struttura semplice

Il risultato del progetto è indubbiamente ricco di stimoli e può rappresentare il primo passo verso un confronto tutto italiano (e perché no, anche internazionale) sulla tematica del Knowledge Building.

Crediamo di aver raggiunto l'obiettivo di elaborare un'opera che permettesse a chiunque di avvicinarsi al modello e di trovare le indicazioni per un'applicazione dei suoi principi al proprio contesto professionale di riferimento.

Per favorire questo aspetto applicativo, oltre a prediligere una presentazione che fosse il meno accademica possibile, abbiamo suddiviso i diversi contributi in quattro sezioni:

- 1) **La teoria:** raccoglie tutti i contributi relativi agli aspetti teorici, ai paradigmi di riferimento e al confronto con altri modelli. In tale sezione ogni lettore e lettrice potrà individuare le basi teoriche da cui partire per applicare il modello al proprio contesto organizzativo, formativo ed educativo.
- 2) **Le tecnologie:** in questa sezione abbiamo raccolto i contributi che presentano software, piattaforme e strumenti che favoriscono lo scambio e la produzione di conoscenza. I lettori troveranno in questi articoli differenti soluzioni per elaborare comunità e agevolare lo scambio e il confronto tra i partecipanti.
- 3) **Le applicazioni:** i contributi di questa sezione riguardano le possibili applicazioni e i contesti in cui il Knowledge Building incontra terreno fertile per produrre i migliori risultati. Questa sezione presenta molti spunti di riflessione ed esempi concreti indispensabili per applicare correttamente il modello.
- 4) **I risultati e i prodotti:** l'ultima sezione riguarda la produzione di risultati tangibili e i sistemi di valutazione delle Knowledge Building

Communities, articoli utili per poter quantificare e misurare i risultati ottenuti.

Questo Special Issue si chiude con un contributo “speciale”, scritto dal comitato esecutivo in carica nel 2011. Stefania Manca, presidente dell’Associazione CKBG e a nome di tutti gli altri membri del CE, presenta l’associazione, i suoi scopi, gli spazi web in cui interagisce e scambia idee e informazioni.

È con questo saluto che chiudiamo il numero speciale e apriamo il confronto sul modello che più di tutti gli altri ha rivoluzionato il modo di concepire l’insegnamento, l’apprendimento e la conoscenza.